

---

Percorsi in Basilica

---

Luciano Bertazzo • Giovanna Baldissin Molli  
Mariella Magliani • Giulia Foladore

# Panis caritatis

La carità di sant'Antonio

## Crediti fotografici

*A parte la foto del Codice BP 1235 alle pagg. 16-17, che è stata gentilmente fornita dal Comune di Padova - Assessorato alla Cultura, tutte le altre foto riprodotte in questa Guida sono dell'Archivio Messaggero di sant'Antonio, Padova. Di seguito gli autori delle fotografie e il relativo numero di pagina.*

Nicola Bianchi

4

Chiara Dal Porto

28

Giorgio Deganello

30

Giuliano Ghiraldini

25

Fabio Scarsato

12, 33, 35

Massimo Tosello

6

ISBN 978-88-250-4876-6

Copyright © 2018 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

[www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)

# 1. Antonio e il pane.

## Storia di un simbolo<sup>1</sup>

Un codice quattrocentesco della Biblioteca Antoniana ci offre le coordinate dell'iconografia con cui veniva allora raffigurato sant'Antonio: «in cinque modi, con un saio vile, cinto da una corda, con i piedi nudi, con un cuore in mano, e a volte con una fiamma, con il libro e da ultimo con un giglio bianco».

I simboli indicati nel codice quattrocentesco li riconosciamo anche noi oggi. Anche se, per la diffusione del culto e della memoria la raffigurazione del Santo portoghese, padovano di adozione, è andata progressivamente arricchendosi di altri due elementi simbolici, il Bambino Gesù (simbolo iconografico vincente!) e il segno del pane. Una presenza iconografica, abbastanza rara nel tempo e che ha avuto un'impennata a partire dal XIX secolo, quando diventa simbolo di carità, di un pane offerto per sfamare una fame corporale e spirituale.

L'impennata raffigurativa si innesta come segno dell'attività caritativa che molte associazioni di ispirazione cristiana mettono in atto in un periodo di gravi turbolenze sociali. Non erano mancate, tuttavia, anche in periodi precedenti: ricordo solo il bell'affresco di scuola tizianesca che accoglie il visitatore nella sala priorale dell'Arciconfraternita di sant'Antonio, accanto alla basilica di Padova. Affrescato sul-

---

<sup>1</sup> Fra Luciano Bertazzo, Centro Studi Antoniani – Padova.

la destra della porta d'accesso si vede il canuto priore Nicola da Stra che distribuisce il pane prelevato da un cesto sorretto da un giovane. Un "pane pane", concreto, come si è ritornati a fare in molti luoghi antoniani in occasione della festa del Santo quando si distribuisce il "pane di sant'Antonio".

Ma da dove nasce l'utilizzo del pane nel suo valore simbolico antoniano? Da un miracolo del Santo. Ne fece molti per resuscitare bambini annegati, con le madri (sono loro in primo piano) impegnate a sciogliere promesse che nascono dalla struggente disperazione nel vedere un figlio morto. Fu una di queste madri a prendere un impegno concreto diventato simbolo di solidarietà. Leggiamo il fatto e il compiersi del miracolo:

Un bimbo di venti mesi, di nome Tomasino, i cui genitori avevano l'abitazione vicino alla chiesa del beato Antonio, in Padova, fu lasciato incautamente da sua madre



Achille Casanova, Sant'Antonio tra il pane eucaristico e quello dei poveri (1903), Basilica del Santo (affresco).

accanto a un recipiente pieno d'acqua. Allorché quella donna fece ritorno a casa, vedendo emergere i piedi del bambino da quel mastello, vi si precipitò, e vide che la testa del figlio stava all'ingiù, nel fondo del recipiente, mentre i piedi si levavano sopra. Urlando trasse fuori il piccino, ormai rigido e morto. Piangendo e lamentandosi, mise sossopra tutto il vicinato. Numerose persone accorsero sul posto, compresi alcuni frati in compagnia degli operai che lavoravano a certe riparazioni nella chiesa di sant'Antonio, Avendo constatato che il piccolo era sicuramente morto, ebbero compassione della sofferenza e delle lacrime della madre. Costei però, ricorrendo all'intercessione del beato Antonio, si mise ad implorare l'aiuto; e fece voto di distribuire ai poveri la quantità di grano corrispondente al peso del bimbo, se il beato Antonio lo avesse risuscitato. Passato un po' di tempo, il bambino risorse e fu ridato vivo a sua madre»<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> *Liber miraculorum*, 59, testo latino e tr. it. in VERGILIO GAMBOSO (a cura), «*Liber miraculorum*» e altri testi medievali (Fonti agiografiche antoniane 5), EMP, Padova 1997, pp. 320-323.



Giusto De' Menabuoi, San Giacomo minore  
dona il pane al pellegrino (1382),  
Cappella del beato Luca Belludi, Basilica del Santo (affresco).